



CRONACA di CANOSA



L'esponente di Rifondazione comunista replica alle recenti dichiarazioni dell'assessore Marcovecchio

Archeologia, anno zero Suriano: «Siti degradati, preda di randagi e rifiuti»

Il degrado dei siti archeologici, infestati dai randagi e rovinati dai rifiuti, ha allarmato la sezione di Rifondazione comunista. Che non ha nemmeno condiviso la risposta data dall'assessore Michele Marcovecchio a quanti hanno sottoposto il problema alla sua attenzione.

«È una carenza - ha affermato Marcovecchio - che va colmata; oltre alla promozione dobbiamo assicurare la piena fruizione. Mi sento di dire che alcuni privati hanno cominciato ad investire sullo sviluppo turistico, ma oggi è la politica che deve fare la sua parte».

A questa dichiarazione il segretario di Rifondazione comunista, Giovanni Suriano, ha reagito: «Ricordiamo di aver ascoltato cose del genere due o tre anni

fa, anzi cinque, anche dieci anni o sono, forse anche quindici anni addietro e più. E non escludiamo che all'epoca anche Marcovecchio, sempre molto presente sulle poltrone di qualche assessore, possa aver dichiarato i medesimi concetti. Il fatto è che l'amministrazione Ventola non ha un disegno strategico per la nostra città e allora non resta altro che ripetere sempre le stesse ovvietà. Nella speranza che i cittadini abbocchino. L'assessore Marcovecchio e compagnia bella parlano come se di archeologia e di turismo a Canosa non si sia mai parlato. Come se i canosini non abbiano mai ascoltato le mille voci di politici ed amministratori sul turismo archeologico. Come se la stampa non

abbia mai fatto alcun resoconto sui dibattiti circa le bellezze culturali e storiche di Canosa. Come se studiosi e addetti ai lavori non abbiano mai visto i nostri siti archeologici».

«Complimenti all'assessore Marcovecchio: prende atto - ha ironizzato - della dichiarazione dello stato di degrado dei siti archeologici e, speriamo, delle sue responsabilità, e promette che oggi la politica deve fare la sua parte. Per la destra il tempo si è fermato, solo oggi si inizia a parlare di archeologia e di turismo a Canosa. Qualche spolveratina qua, qualche comparsa là, ecco fatto, orde di turisti sono già pronti per partire. Suggestiamo al Sindaco e agli Assessori di sporgere il naso al di là del perime-

tro comunale, di studiare un po' di più, di comprendere le dinamiche del turismo di massa nell'era della globalizzazione. Di capire che internazionalizzazione dei mercati non significa rapporti tra qualche agricoltore polacco e canosino. Di capire, prima o poi, che fare turismo oggi significa fare sistema, mettere in relazione gli operatori, disegnare un'offerta turistica complessiva, renderla fruibile e utilizzare tutte le leve del marketing per fare impresa turistica seriamente e non a chiacchiere. L'amministrazione deve fare la sua parte perché i privati l'hanno già fatta. L'ha detto l'assessore Marcovecchio. Per carità».

Antonio Bufano



Il patrimonio archeologico cittadino in attesa di valorizzazione

(foto Calvaresi)



Il cantiere all'interno della cattedrale di San Sabino

Proseguono i lavori di restauro nella basilica cattedrale di San Sabino. La pulitura delle diciotto colonne e dei capitelli, sta andando avanti e, nel contempo, procede il restauro di tutto il materiale lapideo (le balaustre) e del materiale ligneo.

Durante la fase d'intervento sui capitelli e sui basamenti sono state rinvenute importanti tracce, segni che richiamano e fanno risalire al progetto dell'antica collocazione. Si sta intervenendo sui portoni, (non solo su quelli che permettono l'accesso alla basilica ma anche quelli del portale antico), attraverso la pulitura e la rimozione dei sette strati di colore sovrapposti, l'ultimo dei quali di una forte tonalità verde, che offuscavano quella che era l'originale fattura; il legno originario degli imponenti

Le indicazioni emerse dal cantiere

Il restauro in corso nella Cattedrale

portoni ottocentesche. È in fase conclusiva l'intervento sul sistema di allarme, e si sta agendo sul sistema di amplificazione. Si sta curando il sistema d'illuminazione che non sarà solo funzionale, ma anche artistico, già dai prossimi giorni sarà ulteriormente arricchito al fine di creare un armonioso apparato di luci, capace di rendere ancora più suggestiva la bellezza dell'imponente monumento archeologico.

Per quel che riguarda la crip-

lice Bacco - È stata ripulita da tutto ciò che è stato aggiunto nell'arco del tempo, interventi che rischiavano di compromettere l'autentica bellezza della Basilica. Il restauro strutturale, giunto ormai alla sua ultima fase, molto probabilmente sarà ultimato nel giugno 2006».

Tornerà ad essere funzionante l'organo a canne, che potrà essere suonato a Natale 2006. Il congegno della ditta «Inzoli» risalente agli inizi del secolo, ha un sistema di tipo pneumatico. Il sistema ha segnato il passaggio fra il sistema meccanico e quello elettronico, di conseguenza risulta essere particolarmente pregiato, poiché fa parte di una ristretta cerchia d'esemplari immessi sul mercato.

Nunzia Di Nunno

AGENDA

Iniziativa Udeur

L'assessore regionale al turismo, on. Massimo Ostilio, sarà in città oggi per prendere parte ad un incontro in programma in serata. La manifestazione avrà inizio alle 19.30 e si terrà nella sede dei Popolari-Udeur, in via Imbriani 47.

L'annuncio dell'incontro con l'on. Ostilio è stato dato dal commissario provinciale dei Popolari-Udeur della provincia di Barletta-Andria-Trani, Mariagrazia Vitobello.



MINERVINO & SPINAZZOLA



MINERVINO | Valorizzazione del patrimonio carsico, le indicazioni emerse dal recente convegno

Una strada per le sei grotte

Tra le ipotesi anche quella di un «università a cielo aperto»

MINERVINO - Le grotte carsiche scoperte rappresentano "una università a cielo aperto" da tutelare e valorizzare. Il sito è di indubbia bellezza, vanno certamente approfonditi studi ed attività di ricerca ma siamo di fronte a una scoperta che può avere numerosi risvolti positivi per il territorio». Lo hanno detto, a margine del convegno «Le grotte a Minervino: per saperne di più», il prof. Ruggiero Dellisanti, geologo e perito della Procura di Trani e il ricercatore del Cnr, Erwan Gueguen. Due degli esperti, che insieme al gruppo degli speleologi del Cars di Altamura e ai militari del Nucleo operativo ecologico che a maggio scorso hanno individuato e scoperto le suggestive cavità carsiche, situate a pochi chilometri dal centro abitato, in località «Porcile». Dopo l'entusiasmo per una scoperta di indubbio valore scientifico (il geosito risale a circa 80 milioni di anni fa e porta impresse le tracce della storia geologica della Puglia), si deve però necessariamente passare alle ipotesi di valorizzazione. Per questo è stato accolto con favore la delibera regionale di tutela che ha sottoposto a vincolo le grotte (appena approvata dall'assessore regionale all'ambiente Michele Losappio), che chiarisce le modalità per proseguire la ricerca e nel contempo tutelare e mettere in sicurezza il geosito.

Molteplici le ipotesi di sviluppo eco-sostenibile della cava.

«Noi proseguiamo l'attività di ricerca, perché la natura carsica del sito, ci spinge a cercare in profondità le ulteriori cavità. Si potrebbero trovare un fiume e un lago sotterraneo e anche il sistema di collegamento profondo delle sei cavità - ha detto Dellisanti - le grotte potrebbero quindi rappresentare un laboratorio di ricerca e studio per studenti universitari e per speleologi. Si può pensare dunque ad una vera e propria scuola di speleologia o a un centro di studi geologici. E ancora: dopo la messa in sicurezza del sito, si può pensare ad un eventuale utilizzo di questo "anfiteatro naturale" formatosi all'esterno della cava dismessa, per organizzare concerti musicali e spettacoli all'aperto (come peraltro è stato fatto in altri paesi del foggiano, che hanno la stessa conformazione morfologica) E Minervino potrebbe diventare la «città degli ipogei carsici».

«In Francia - ha quindi aggiunto Erwan Gueguen - abbiamo siti simili a questo e anche di minor rilievo e vengono utilizzati per la ricerca geologica e per realizzare scuole e centri specializzati di speleologia». Dellisanti ha riepilogato, nel corso del convegno, i momenti che hanno portato all'individuazione e scoperta del sito, illustrando le caratteristiche delle sei grotte, ricche di concrezioni carsiche.

Rosalba Matarrese



Un'immagine delle grotte in località «Porcile»

(foto Calvaresi)

MINERVINO - Ha rassegnato le dimissioni da vicesindaco e assessore comunale all'ambiente e alla tutela del territorio, il consigliere comunale Michelangelo Superbo. Con una lettera indirizzata al sindaco, Michele della Croce e inviata alla sua attenzione i primi del mese di dicembre, Superbo ha spiegato le motivazioni squisitamente professionali e personali che lo hanno portato a rassegnare le dimissioni dai suoi incarichi. «Nuovi impegni professionali non mi consentono più di garantire la necessaria disponibilità per assolvere a tale impegno - si legge nella lettera - auguro alla maggioranza di continuare a lavorare proficuamente nei

Superbo si dimette non è più vicesindaco

prossimi mesi». «Gli impegni di lavoro e professionali sopraggiunti - ha poi spiegato Superbo - non mi consentono di garantire il tempo e la disponibilità necessari che l'attività politica ed amministrativa di vicesindaco e assessore comporta». Superbo rimane quindi in carica come consigliere comunale. La maggioranza di centrosinistra, alla guida del

l'amministrazione da tre anni e mezzo, è invariata ed è così composta: sindaco Michele Della Croce, Paolo Terlizzi è assessore ai lavori pubblici e alla manutenzione, Franco d'Avenia, assessore alle attività produttive, tributi, patrimonio, Giovanna Renna è assessore ai servizi sociali e sanitari, Angela Tempesta è assessore alla cultura, turismo e pubblica istruzione, Michele Pellegrino è assessore alla sicurezza, protezione civile, trasporti e polizia municipale. Per ora non si conoscono i tempi della sostituzione delle due cariche ricoperte fino a questo momento dal consigliere Superbo e quindi il nuovo assetto della giunta di centrosinistra.

SPINAZZOLA | Il compleanno celebrato nel santuario

«Madonna del Bosco» è attiva da 25 anni

SPINAZZOLA - Tra le più longeve associazioni esistenti in città vi è quella denominata «Maria Santissima del Bosco» che quest'anno compie venticinque anni. Per questa ricorrenza sono stati invitati a Spinazzola i sacerdoti che in questo quarto di secolo si sono succeduti nella sua guida spirituale. Antonello Miccoli presidente dell'associazione sottolinea: «certamente se essa è presente da 25 anni e perché prima di noi ci hanno creduto loro che ci hanno animato e ci animano tutt'ora con le loro riflessioni, insegnandoci ad amare Maria, le sue gesta ed i suoi comportamenti. È doveroso quindi un ringraziamento a don Venturino Lorusso, don Vito Colonna, don Carlo Carducci, padre Peppino Lamanna».

Alla manifestazione che si è svolta presso il santuario mariano, presente il parroco don Michele Lombardi, sono intervenuti tra gli altri, il sindaco, alcuni amministratori e consiglieri comunali, oltre alla corale polifonica «Ad Pinum» diretta dal maestro Massimo Farina. Perché è così forte il culto mariano a Spinazzola e come si è diffuso? «Oggi, afferma Miccoli, tempo di transizione e di crisi di valori, far luce su un fenomeno quale è la devozione alla Madonna del Bosco diventa possibile solo risalendo alle origini. Pochi sanno che questo è dovuto alla formazione ed all'azione di un



L'immagine della Madonna del Bosco

gruppo di uomini che più di cento anni fa costituì la "Confraternita di S. Maria Regina Coeli". Era l'8 dicembre 1880, quando al vescovo di Venosa mons. Francesco Maria Imparati, Spinazzola prima era legata a questa diocesi, veniva sottoposto lo statuto dell'istituzione confraternita. Poi, Ernesto Carrabba insieme a don Venturino Lorusso sono stati, alla fine degli anni '70 i promotori della ripresa della vita associativa nel nostro paese. Su queste premesse si innesta la volontà di un centinaio di uomini, precisamente 41 uomini e 33 donne, che per mantenere vivo il ricordo dell'opera dei padri nel centenario della confraternita "S. Maria Regina Coeli" 1880-1980, si impegnavano a sostenere ed in-

crementare la conoscenza e l'amore, venerata patrona di Spinazzola, con il titolo di Maria SS.ma del Bosco».

L'associazione, attualmente conta 144 iscritti tra effettivi ed onorari di cui 98 donne e 46 uomini. Conclude il presidente Miccoli: «siamo convinti che la vita comunitaria è motivo di crescita, in cui ci si abilita all'ascolto, al dialogo, alla partecipazione viva ed attiva nello scambio dei doni personali, ricchi proprio nella diversità di esperienze, di età, sesso e condizione sociale. Ciascuno di noi offre il suo contributo, ma sa anche che questo diventa credibile nella misura in cui la sua testimonianza è autentica».

Cosimo Forina